



Associazione AMCOR - Onlus
Amici Chiese d'Oriente
Corso M. D'Azeglio, 30
10125 TORINO
amcor.onlus@libero.it
www.amcor-onlus.org

NOTIZIE

Anno XV- N. 48 - Giugno 2016
Circolare interna - Stampa in proprio

Cari soci e amici dell'Amcor,

scrivo queste brevi righe a pochi giorni dalla partenza per la Terra Santa e mi trovo a riflettere con Voi sul significato di questo nostro pellegrinaggio.

Vi è certo il fascino di una terra meravigliosa che ha modellato e modella il panorama della nostra anima. La lettura della Parola di Dio ci porta, infatti, costantemente le immagini di quella terra benedetta, scelta da Dio come terra promessa. È una terra ricca di grazia, ma anche macchiata dal sangue della sua storia millenaria. Una terra ricca del dono dello Spirito, ma anche devastata dal peccato. Una terra che pare riflettere, nel bene e nel male, la storia dell'umanità intera. Ma è anche una terra riscattata dallo sguardo di Dio che in essa ha scelto di farsi uomo, di morire e risorgere, di annunciare la venuta del suo Spirito. In essa ha convocato i suoi primi discepoli dandogli il mandato di andare fino ai confini del mondo, fino ai confini della storia, per annunciare il suo Vangelo.

Andare pellegrini in Terra Santa non è un obbligo: Dio è presente tra noi ovunque siamo. Andare pellegrini in Terra Santa vuole dire, quindi, cercare la Sua Parola. E qui la Terra Santa si apre all'intero universo creato ed ancora in attesa di compimento. La Terra Santa è sì un luogo geografico definito, ma è anche, e soprattutto, espressione di un cammino, di un tendere, di una tensione all'ascolto.

L'incontro con Gesù, il cammino verso Gesù, che è il vero pellegrinaggio verso la parola che salva, è il cammino che va incontro a Dio che per primo ci ha cercato e ci cerca, avendoci voluti.

Abbiamo desiderato questo pellegrinaggio proprio come una tappa del nostro cammino di fede nella comune, appassionata, ricerca di Dio.

Contardo Codegone

Carissimi,

Molti di noi stanno entrando in... fibrillazione, nella preparazione al pellegrinaggio in Terra Santa. Per molti non è stato possibile aderire per vari motivi: peso economico, controindicazioni di salute, concorrenza con altri impegni di calendario (gli esami di figli o nipoti). Mi pare però che tutti prendano parte con interesse affettuoso a questo evento tanto significativo. E' vero che l'AMCOR è già stata più volte nella Terra di Gesù, ma questa volta vogliamo farne un momento conclusivo della prima tranche della nostra vita associativa, per recuperare ricordi e motivazioni, confermare propositi di impegno e soprattutto implorare il nostro dolce Signore, redentore e fratello, perché ci renda sempre più, proprio in questo momento di tribolazione generale, specchi della sua bontà, echi della voce del nostro buon pastore. Il pellegrinaggio toccherà i luoghi più cari della rivelazione biblica, soprattutto della predicazione di Gesù, e cercherà di creare alcuni spazi di riflessione orante, per lasciare che l'eco delle sue parole prenda meglio possesso della nostra vita.

Accanto a questo pellegrinaggio è in preparazione quello breve di settembre a Parma e Piacenza. Un motivo importante per la scelta della meta era la presenza del nostro amato Mons. Ruggero Franceschini a Parma. Ora veniamo a sapere, con grande dispiacere, che motivi di salute lo tengono lontano da quella città. Noi ci sentiamo impegnati a portarlo in cuore e nella nostra preghiera, perché il Signore gli conceda un miglioramento della salute. Manteniamo però il programma del pellegrinaggio a quelle importanti città emiliane con la segreta speranza di incontrare, in qualche modo, Franceschini.

Continuano intanto ad arrivare notizie di sofferenze gravi nelle terre del nostro caro Oriente, dove soprattutto la componente religiosa è occasione (come in Ukraina) o causa (come in Medio Oriente) di tanta sofferenza. Portiamo tutti questi cari fratelli nel cuore e cerchiamo di individuare occasioni in cui ci sia possibile intervenire con le nostre modeste forze. E chiediamo al Signore che ci faccia accettare sempre meglio la consapevolezza della nostra condizione: il cristianesimo è sempre più religione di minoranza. Ma è stato così all'inizio e Gesù non ci ha promesso il trionfo, bensì ci ha chiesto la testimonianza e l'aiuto generoso nella reciprocità più solidale.

Ci raccomandiamo alla Madonna, che veneriamo in questi giorni in particolare con i dolci nomi di Ausiliatrice e Consolata. Vi saluta con tanto affetto e con la benedizione del Signore il vostro

don Giuseppe

VITA ASSOCIATIVA



Lettura insieme degli ATTI DEGLI APOSTOLI Santuario Madonna del Buon Consiglio 5 marzo 2016

Come Associazione Amcor ci siamo nuovamente trovati sabato 5 marzo 2016 nel Santuario della Madonna del Buon Consiglio, presso l'Istituto delle Suore di Carità di Santa Maria, in Via Curtatone 17 a Torino, per leggere insieme gli Atti degli Apostoli.

Da quando ci troviamo in questo Santuario, ci viene spontaneo appellarci, più frequentemente, alla Madre di Gesù nella sua veste di consigliera. A questo consiglio mi affido nello scrivere queste brevi note che cercano, poveramente, di cogliere e comunicare il messaggio che la Parola di Dio ha voluto lasciare nel mio cuore, nel nostro cuore.

Come dicevo, ci siamo trovati, in questo inizio profumato di marzo, per la lettura, pressoché integrale, degli "Atti degli Apostoli" (tranne la parte della prigionia di Paolo da Gerusalemme e Cesarea e a Roma) fatta attraverso la voce attenta di Daniela e Piero Marcelli e dopo una breve e intensa introduzione di Don Giuseppe Ghiberti. L'anno scorso avevamo letto il Vangelo di Matteo e negli anni precedenti i Vangeli di Marco, Giovanni e Luca.

Prima di entrare nel testo per cercare di coglierne il messaggio, mi sembra importante ricordare che, in questo nostro momento storico, all'inizio del terzo millennio, con nel cuore le ansie e le speranze della Chiesa, rileggiamo gli Atti degli Apostoli per ritrovare in quelle pagine lo slancio della prima evan-

gelizzazione. Siamo in una società che, come quella di allora, ha smarrito il senso di Dio, nella quale però come allora vi sono tante testimonianze di fede e di ardore missionario, di martirio. Leggiamo, quindi, questa Parola di Dio non come un prezioso documento di storia passata, ma come una pagina viva di storia attuale.

Gli Atti degli Apostoli si collocano in piena continuità con il Vangelo di Luca (che è riconosciuto autore di entrambe le opere), anzi hanno preso il nome autonomo di "Atti" solo nel II secolo, ispirandosi a un genere letterario ellenistico (Atti di Annibale, Atti di Alessandro, ecc.). Gli Atti degli Apostoli hanno, però, un intento teologico fondamentale: sono storia religiosa, storia di salvezza, si avvicinano quindi alle narrazioni storiche bibliche. Negli Atti è raccontata la diffusione "fino ai confini della terra" della testimonianza su Gesù Cristo, ad opera degli Apostoli e sotto l'azione dello Spirito Santo.

La finale del Vangelo di Luca pone gli undici proprio in attesa del dono dello Spirito: "Ed ecco io mando su di voi colui che il Padre mio ha promesso; ma voi restate in città, finché non siate rivestiti di potenza dall'alto." (Lc 24,49). Poi il terzo Vangelo si chiude con l'Ascensione al cielo dei Signore. Quest'ultimo evento segna la fine di un periodo dell'intera storia della salvezza: quello della vita terrena di Gesù. Dopo si apre un altro periodo quello dell'azione dello Spirito Santo. Da alcuni gli Atti sono stati proprio definiti il "Vangelo dello Spirito Santo".

Come in ogni tempo di noviziato, caratterizzato dall'ascolto e dalla preghiera, il periodo dell'attesa trova il suo compimento con il dono dello Spirito, la Pentecoste, posta all'inizio degli Atti (Atti 2,1-4). Ci viene confermato, anche per l'oggi, come tutto nella vita del credente è dono! Così lo Spirito che ha presieduto alla nascita di Gesù da Maria (Lc 1,35), presiede ora alla nascita della Chiesa. Ciò che gli Atti vogliono, infatti, raccontare è indicato espressamente nelle parole di Gesù Risorto: "Voi riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra." (Atti 1,8). I confini della terra vanno intesi con Roma, la grande capitale dove termina il racconto degli Atti. Se dunque il Vangelo descrive la vita di Gesù come un percorso orientato verso Gerusalemme, dove egli porta a compimento la sua missione, negli Atti il movimento è, invece, da Gerusalemme, punto di avvio del ministero della Chiesa, verso la Giudea, la Samaria, l'Asia Minore e l'Europa dove si conclude con l'arrivo di Paolo a Roma.

Gli Atti, pertanto, vogliono mostrare la continuazione dell'azione di Cristo da parte degli Apostoli. Il Risorto, nel terzo Vangelo, aveva posto come compimento delle Scritture, e quindi del disegno di Dio indicato nell'Antico Testamento, non solo l'evento pasquale relativo a Gesù, ma anche, proprio, la predicazione e la testimonianza apostolica.

"Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni." (Luca 24,46-48).

Ampio è l'utilizzo dell'Antico Testamento negli Atti, soprattutto nei discorsi, proprio per mostrare, come dicevamo, che Gesù ha dato compimento al disegno salvifico di Dio. Siamo dunque nel tempo dello Spirito Santo, nel contesto della Trinità, viviamo nel provvidenziale disegno di Dio che da senso alla nostra vita, che da senso all'universo anch'esso in attesa di compimento. Parlare di tutto ciò che gli Atti narrano in queste mie brevi paginette, è impossibile. Ricordo la grande figura di Pietro, che si espone con la sua presenza e i suoi discorsi. La figura di Paolo, accecato per tre giorni, i tre giorni mistero della morte come per Gesù. Paolo che diventa, anche lui, dopo tre giorni, risorto alla Fede, testimone di Cristo soprattutto verso i pagani. Ricordo ancora il primo Concilio di Gerusalemme, l'istituzione del Diaconato, i primi martiri della fede, il crescere della comunità che prende il nome di cristiana ad Antiochia....

Desidero concludere ricordando che, al suo inizio, la comunità cristiana attendeva la venuta dello Spirito pregando con Maria. Maria è sempre la presenza che aiuta il cristiano a scoprire il proprio volto interiore. In Maria la Chiesa trova il modello della contemplazione attiva e dell'attività contemplativa. Da lei la Chiesa, e tutti noi, impariamo a vivere qui in terra lavorando, gioendo ed anche soffrendo, ma nella consapevolezza di essere in un disegno di Dio, un disegno che Maria ha accettato con coraggio e umiltà.

Contardo Codegone

UN PRANZO PERUVIANO



Sabato 14 maggio, a Gabiano Monferrato, eravamo in quarantasette, tutti un po' incuriositi per questo menu insolito, sia come ingredienti, sia come ricette. Il cibo peruviano, solitamente, non è accompagnato dal pane, ma da riso lessato in acqua (con una procedura particolare), insaporito con l'aglio. Per i palati italiani però, è stata fatta una eccezione: l'amico Luigi Calloni ha portato pane fatto in casa, fresco e ricco di semi e fibre, che riconducevano alla genuinità degli ingredienti usati dalla gente del Perù, nelle vivande, mentre Maria e Renato Botta hanno portato un pacco di grissini rubatà, specialità di Chieri. La cucina peruviana è molto varia, come quella terra, con le coste bagnate dall'oceano Pacifico, con le zone interne della selva, verdissima e ricca di vegetali e frutta e con le sue altissime montagne. Le montagne sono abitate e coltivate sino ad altezze per noi invivibili, dove la gente porta al pascolo gli animali sopra i 4000 metri e vive in villaggi piccolissimi, distanti ore di pullman, dalle città. Queste persone vivono in perfetta autonomia, tessendo i propri tessuti, coltivando mais e raccogliendo erbe medicinali per curarsi, con antica saggezza, tramandata da generazioni.

La tavola è stata preparata per alludere all'antico gesto con cui pastori e contadini mettono i loro mantelli coloratissimi per terra e vi appoggiano sopra le scodelle, di ceramica o di legno, con il cibo portato da casa, per la giornata di lavoro all'aperto. Le bevande, a parte vino e birra, portati generosamente da amici, erano rigorosamente a base di succo di mais, ricavato dalla bollitura di un particolare tipo di mais, con una pannocchia piccola e viola a cui viene aggiunto succo di ananas o succo di limone: La "chicha morada". Il pranzo rappresentava la cucina della costa con il "CEVICE", antipasto di pesce crudo cotto 2 o 3 ore nel limone. Le preparazioni sono state molto elaborate ed hanno richiesto parecchie ore, ad esempio le patate, ad eccezione di una patata dolce di colore rosso e lessata, sono state tutte schiacciate e ricomposte (in forma di patata), dopo essere state riempite con un ripieno di carne, aromatizzato con erbe tipiche o, in un altro caso, ricoperte con una particolare salsa a base di uova. Il Dolce "Pie de limon", era di fattura molto delicata. Salse a base di uova, riso lesso hanno poi accompagnato altri piatti di patate e carne, come l'"Adobo de chancho" uno spezzatino di lonza di maiale piuttosto saporito. Il cibo è stato cucinato da Edelma Elide Herencia Vargas, con l'aiuto della sorella Melania e di Cecilia Carriano e presentato nei piatti ed in tavola da Lillia Candia. I tessuti di addobbo provenivano da una zona di montagna molto alta, vicino al Cusco, tutti tessuti a mano, con telai artigianali. Forse, è mancata un po' di musica tipica... la prossima volta si potrà fare meglio!

La nostra iniziativa, inconsapevolmente, è stata alla moda nel panorama culinario torinese, perché... proprio in questo periodo, al ristorante "Il Cambio", viene proposta cucina peruviana ad alto livello da un famoso cuoco di Lima che ha recentemente aperto un importante ristorante nella città di Barcellona!

Come molti di noi sanno, la giornata di solidarietà Amcor si è conclusa con la S. Messa concelebrata da Don Giuseppe Ghiberti e da Don Luigi Calvo, Parroco di Varengo e di Sant'Aurelio, proprio nella chiesa di Sant'Aurelio degli armeni, a Zoalengo. La pioggia, che ci aveva miracolosamente risparmiato fino ad allora, sembrava imminente, quindi l'ospitalità di Don Calvo ci ha assicurato.

Sant'Aurelio, molto venerato nella Sua terra d'origine, (Patrono della città di Hirsau in Germania), ha evangelizzato, per lunghi anni, le popolazioni della lontana terra dell'Armenia. Quella Chiesa gli è stata dedicata proprio perché in essa hanno sostato le spoglie del Santo, durante il lungo viaggio di ritorno alla cattedrale di Hirsau.

Mariella Gamba



NOTIZIE DALLE CHIESE DEL MONDO



La Turchia, che è stata una delle prime mete dei nostri viaggi sindonici, ha vissuto negli anni scorsi eventi dolorosi con la morte di testimoni del vangelo quali don Andrea Santoro e mons. Luigi Padovese. Sono seguiti alcuni anni di silenzio trepidante, mentre la guida di quella cristianità era retta dal nostro carissimo mons. Ruggero Franceschini, arcivescovo di Smirne. In questi ultimi mesi la situazione si è regolarizzata con la nomina quasi contemporanea dei tre vescovi che reggono le cristianità di quel grande paese.

Per avere un'idea della situazione della cristianità cattolica in Turchia rileggiamo una dichiarazione rilasciata da mons. Pelâtre, vescovo di Istanbul fino a pochi mesi fa: "Io sono arrivato qui ormai più di quarant'anni fa e sono Vescovo da vent'anni. La situazione è molto cambiata, è evoluta, mi sembra piuttosto positivamente, anche se ciò non significa che le cose cambino rapidamente come vorremmo. Ci vuole pazienza, ma non mancano i segni positivi. Per esempio giorni fa siamo stati invitati come Vescovi cattolici a partecipare alle consultazioni per la nuova Costituzione. Io personalmente non nutro particolari speranze in questo campo, ma il gesto in sé è stato significativo: questo invito ha voluto dire che accettano il fatto che noi esistiamo, ciò che chiediamo da tempo. Inizialmente avevano invitato il Patriarca ortodosso e il Patriarca armeno, mentre avevano ignorato noi cattolici. Poi l'ambasciatore della Turchia presso la Santa Sede ha rilevato l'anomalia e ha chiesto che fossimo consultati anche noi. E così è stato: siamo stati ricevuti con grande cortesia e abbiamo potuto esporre la nostra situazione. Qui in Turchia il problema sta soprattutto nella questione della proprietà dei beni immobili della Chiesa, non tanto nei rapporti con la popolazione locale, che sono buoni. Le nostre difficoltà sono di carattere principalmente giuridico: quello che chiediamo da decenni è il riconoscimento dello statuto giuridico della Chiesa cattolica in Turchia. Perché ***noi qui giuridicamente non esistiamo***. Certo, dobbiamo ammettere che anche in molti altri Paesi la situazione è la medesima. In occasione dell'incontro ci è stato detto che si valuterà quello che si potrà fare e quello che si potrà cambiare, ma che è un problema non risolvibile a livello di riscrittura della Costituzione. Stiamo a vedere come evolverà la questione, ma certo si è trattato di un gesto positivo. Io sono francese: la Costituzione della Repubblica turca del 1923 è stata fatta sul modello francese. Anche in Francia la Chiesa cattolica, dopo la separazione tra Stato e Chiesa, giuridicamente non esisteva. Sono allora state create associazioni diocesane in modo da poter compiere vari atti legali, come acquisti, vendite e affitti... Noi non chiediamo privilegi, lo voglio ribadire con chiarezza, ma diritti pari a quelli degli altri cittadini". Riportiamo ancora altre due domande e risposte: "*Com'è la situazione quanto alla libertà religiosa?* Noi godiamo della libertà di culto, ma la libertà religiosa è più di questo. Noi qui non abbiamo il diritto, ad esempio, di fondare un'associazione di giovani, perché non avrebbe alcun valore legale. Ci costringono di fatto a chiuderci in un recinto, in fondo, secondo me, temono il proselitismo. I turchi non vogliono una Chiesa cattolica turca. *Ci sono convertiti? E hanno problemi con le loro famiglie?* Sì, i pochi convertiti hanno problemi con le famiglie di origine che non accettano la conversione". Dal 2012, data di questa intervista, la situazione non sembra cambiata in meglio. Oggi i nuovi vescovi sono: il gesuita Paolo Bizzeti a Iskenderun, il francescano minore Rubén Terrablanca Gonzales a Istanbul e il domenicano della provincia torinese (ma in Turchia da trentacinque anni) Lorenzo Piretto. Quest'ultimo è il successore di Mons. Franceschini. Noi abbiamo preso contatto con lui, ristabilendo così un rapporto di vecchia amicizia. Informeremo i nostri soci su questi nuovi rapporti. **G. Ghiberti**

Nel corso del pellegrinaggio Sindonico del 2008 in **Armenia** visitammo anche l'ospedale di Ashotsk, gestito dai Padri Camilliani. Ashotsk è una località sperduta dell'Armenia, ad 11 Km dalla frontiera della Georgia. Il suo clima è molto severo, la terra è arida, fa sempre freddo e gli abitanti sono afflitti da grande povertà.

Conoscemmo anche il missionario italiano che dirige l'ospedale, P. Mario Cuccarollo. Ma P. Mario non si limita a dirigere l'ospedale, assiste anche parecchie famiglie più bisognose della popolazione locale. Visitando l'ospedale e la zona circostante, alcuni di noi, impressionati da ciò che vedevano, hanno acceso adozioni a distanza a vantaggio di famiglie locali. Padre Mario dà puntuale resoconto della situazione degli adottati, delle loro famiglie e delle adozioni, non manca di descrivere la situazione delle intere famiglie che spesso si trovano in grandi difficoltà economiche.

Su proposta dei Soci adottanti, la nostra Associazione ha intrapreso gli accordi per adottare altre cinque ragazze/i del posto, provvedendo al loro sostentamento e all'istruzione scolastica.

Enrico Cinato

Vivi nell'eternità

Ricordo di Milene Borelli

La carissima Milene aveva una particolare sollecitudine per gli amici dell'Amcor. Quando abbiamo conosciuto Lei e la sorella Piera, oltre venti anni fa, era un momento forte della nostra vita, perché iniziava un Pellegrinaggio in Terra Santa e Loro, che erano assieme ad un gruppetto di amiche di Borgomanero e di Romagnano Sesia, si erano subito aperte a noi, partecipando intensamente con tutti, alle emozioni e ai momenti di preghiera e meditazione comuni. Per un lungo periodo poi, nonostante la distanza, hanno condiviso con noi moltissimi momenti di incontro, anche brevi, addirittura fermandosi a Torino appositamente e cercando in ogni occasione, con telefonate e visite di farci sentire la loro vicinanza e il loro vivace interesse. Milene mi telefonava spesso, se non c'erano occasioni per venire a Torino e non mancava mai, nel salutarmi, di estendere i saluti a tutti e di chiedere notizie di tutti. Ricordare Milene, vuol dire ricordare anche Piera, che partecipava sempre a quelle telefonate, direttamente o indirettamente con calore ed affetto. Con il cuore aperto e con vera sollecitudine erano diventate amiche simpatiche e sincere di alcuni di noi, soprattutto quelli che incontravano sul lago d'Orta, come Alberto e Maurella Bonzanino. Dopo l'improvvisa scomparsa di Piera ora anche Milene è ritornata al Padre, dopo una lunga degenza in cui, nonostante le difficoltà grandi, aveva voluto tenere i contatti, inviandoci e chiedendoci notizie attraverso la nipote Silvia, sempre attiva e presente. Proprio poco prima che, per un ictus improvviso, iniziasse il suo percorso più difficile, aveva organizzato per l'Amcor un pellegrinaggio che purtroppo non abbiamo mai potuto realizzare... ma ora Lei siamo vicini con la preghiera che ci permette di superare le distanze che in vita avevano condizionato i nostri incontri. Ora possiamo superare anche questa con il ricordo carissimo nella preghiera in omaggio e memoria della nostra cara amicizia.

Mariella Gamba

Vincenzo Pilato

Vincenzo ci ha lasciati con il ricordo di una pienezza di convinzioni cristiane che ci accompagnerà sempre. Era un uomo abitualmente scherzoso, dotato al contempo di una serietà infrangibile nelle questioni che lui riteneva essenziali. Portava tutto il calore della sua simpatica terra sicula e non disdegnava di raccontare le vicende dei suoi anni giovanili. Non era sposato e aveva scritto solennemente che non era celibe per scelta, ma per vicende della vita. Aveva anche scritto di essere stato innamorato e sapeva essere simpaticamente galante tutte le volte che nei nostri pellegrinaggi incontravamo signore interessate ai nostri ideali. Ma aveva anche fatto la scelta di non deflettere mai dalle verità della fede e lo sentivamo in tutti gli interventi che faceva nei nostri incontri, soprattutto negli scambi comunitari durante i nostri esercizi spirituali. Era uomo di cultura, finanziaria (l'aveva tanto sviluppata e applicata durante la sua professione), giuridica e anche teologica: si gloriava a ragione delle sue tre lauree ottenute tutte durante l'esercizio del suo servizio nella Guardia di Finanza. Come scrittore era un po' singolare, e per questo non era facile evidenziare adeguatamente i pregi dei suoi libri; ma era impressionante l'impegno con cui perseguiva i suoi grandi temi e si documentava sulla discussione attuale in quei campi. Dell'esperienza di vita "in divisa" aveva conservato il portamento molto dignitoso e classico che ammiravamo, tanto più sapendo che si gestiva senza il concorso di un aiuto femminile. Negli ultimi tempi un po' di appesantimento era diventato evidente e non avevamo più la gioia di averlo presente come in passato. Penso che anche nelle altre forme di associazionismo avesse allentato molto le presenze. Ordinato e previdente com'era, aveva pensato con molta precisione alla destinazione dei frutti dei suoi risparmi e l'AMCOR ne ha beneficiato pur essa, come ne hanno beneficiato i seminaristi della Metropolia di Prešov. Tutta l'AMCOR gli esprime la sua simpatia e riconoscenza: carissimo Vincenzo, intercedi per tutti noi presso il trono della Grazia, perché anche a noi venga concessa la tua fedeltà alla chiamata del Signore.

Giuseppe Ghiberti



PROSSIMI APPUNTAMENTI

Pellegrinaggio breve a Parma e Piacenza

20 - 21 settembre 2016

ho la gioia di comunicarVi che stiamo organizzando un pellegrinaggio breve dell' AMCOR per il prossimo settembre:

-Da martedì 20 settembre al mattino a mercoledì 21 settembre alla sera.

-Primo giorno a Parma con Santa Messa, visita guidata del Duomo e del centro storico, incluso il pranzo. Qualora possibile, cercheremo di incontrare Mons. Franceschini, già Arcivescovo di Smirne ed ora non in buone condizioni di salute.

-Alla sera cena, pernottamento e colazione nella splendida *Badia di Torrechiara* o in albergo vicino in relazione al numero dei partecipanti.

-Secondo giorno partenza per Piacenza, visita del Collegio-Istituto Alberoni, pranzo e rientro a Torino.

Sarà insieme una gradita occasione per vedere delle cose molte belle, per pregare insieme e condividere, come sempre, dei bei momenti di amicizia (... e per festeggiare Don Giuseppe che avrà anche tante cose da raccontarci... essendo appena rientrato da un importante viaggio sindonico...).

Il costo previsto sarà di circa 150,00 euro, che comprende il pullman per due giorni, il pranzo del martedì e del mercoledì, la cena, il pernottamento e la colazione oltre alle visite. Se saremo, come al solito numerosi, riusciremo a contenere certamente il costo.

Dovendo prenotare ristoranti, pullman, Badia ecc. siamo a chiedervi di voler anticipare entro il 20 giugno la Vostra iscrizione:

- direttamente alla e-mail amcor.onlus@libero.it

-o a Patrizia, tel. 011 4343009 - 338 6234434 – patriziavogolino@alice.it

Vi chiederemmo un anticipo di 30,00 euro a persona da versare con modalità che verranno comunicate in seguito, anche per poter anticipare eventuali caparre.

Sarà proprio una bella occasione per stare gioiosamente insieme tra noi e con il Signore. Vi aspetto numerosi come sempre.

Contardo Codegone

Il Pellegrinaggio Giubilare 2016 avverrà

il MARTEDÌ 4 OTTOBRE

a Torino, presso la Chiesa della Piccola Casa del **Cottolengo**.

Ritrovo ore 16.00 all'ingresso di Via Cottolengo n° 14

Il percorso guidato comprende:

- * la proiezione di due filmati illustranti le modalità del Giubileo,
- * il passaggio della Porta Santa
- * la S. Messa giubilare

INCONTRI DI PREGHIERA

*** 1° MARTEDÌ DEL MESE**

In occasione della pausa estiva

verranno **sospesi** gli incontri

del **primo martedì del mese**.

Riprenderanno il **4 ottobre**

presso il Cottolengo

per il Giubileo Amcor (vedi sopra).





ESERCIZI SPIRITUALI 2016

Gli Esercizi Spirituali 2016 si svolgeranno a

Susa nei giorni 11-12-13 novembre - VILLA S. PIETRO

e saranno tenuti dall'**Arcivescovo Emerito Card. Severino Poletto** sul tema "**La Misericordia**" con inizio alle ore 19.00 del venerdì e conclusione domenica verso le ore 17.00.

Al momento dell'arrivo a Susa si potrà versare la retta dell'intero soggiorno (**100€** a persona: *ri-scaldamento, vitto alloggio e 3 break*): il costo del soggiorno non è frazionabile.

All'iscrizione del corso ciascuno dovrà far presente:

-se ha necessità di essere trasportato in macchina

-oppure l'eventuale disponibilità di posti in auto.

Chiediamo gentilmente di segnalare **l'adesione entro il 1° Novembre**

a: Patrizia, e-mail: patriziavogolino@alice.it; tel 011.4343009; 338.6234434.

Olga Ottone: olga8ne@libero.it; tel. 011.8194020 Cell. 335.6309741

INDICAZIONI STRADALI: "Villa San Pietro" è situata nella cittadina di Susa, ai piedi del Rocciamelone. Percorrendo l'autostrada che porta al traforo del Frejus, si esce a Susa, e svoltando a sinistra sulla strada statale, in pochi minuti è possibile raggiungere la casa Villa San Pietro, Str. Statale, n. 24 - tel. 0122.31686

PREGARE CON S. PAOLO

(incontri di formazione e preghiera)

Introduzione alla spiritualità di San Paolo

28 gennaio 2017

25 febbraio 2017

25 marzo 2017

ore 15,30 presso la sala del Santuario della Consolata

LETTURA INSIEME DELLA 1ª LETTERA AI CORINTI

22 aprile 2017

Seguiranno ulteriori notizie dettagliate e aggiornate

ASSEMBLEA ANNUALE DELL'ASSOCIAZIONE

CON ELEZIONI NUOVO CONSIGLIO

Sabato 11 marzo ore 15,30

*Presso il Santuario della Consolata - Sala Vescovi
(seguiranno dettagli)*